Scritto da Red.
Sabato 09 Gennaio 2021 16:19



GROTTAMINARDA – "Il Comitato civico grottese Recte, nelle persone sottoscritte di Alfonso Cappuccio, Angelo Marino Lo Chiatto e Raffaele Masiello,

PREMESSO

che in data 13 settembre 2020, presso la sala consiliare di Grottaminarda, il Consiglio comunale, al punto 1, ha discusso del "*Disavanzo di amministrazione derivante dal diverso metodo di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità-Rendiconto di gestione 2019-Provvedimento di ripiano ai sensi dell'art.39 - Quater, D.L. n.162/2019*
".

TENUTO CONTO

che nel suddetto Consiglio comunale, l'assessore al bilancio Virginia Pascucci, ha reso noto di dover ripianare il disavanzo di amministrazione di €1.125.028,75 negli esercizi 2021-2035 per una quota annua di €75.001,92;

CONSIDERATO

che il ripiano di disavanzo è stato approvato con delibera di consiglio n° 14 del 13/09/2020;
che nel corso dell'ultimo consiglio comunale, del 28/12/2020 si è palesata l'esistenza di un

decreto ingiuntivo ai danni del Comune di Grottaminarda, che ha causato un debito fuori bilancio di circa 42 mila euro;
che l'ammontare dei debiti fa parte dell'esercizio di bilancio 2021;
che tale debito, inevitabilmente, ricada sulla cittadinanza.

VISTO

che è lapalissiano affermare che l'esercizio di bilancio 2021 parta con un disavanzo totale di circa 117 mila euro;
che le casse comunali, già precedentemente agli eventi di cui sopra, versavano in uno stato poco florido;

SI CHIEDE

la restituzione di tutti i compensi legati alle varie cariche ricoperte in seno al Consiglio comunale.
Per completezza d'informazione si ricorda che la somma annuale delle varie indennità di carica ammontano a circa 69.316,44 €, così ripartite:

indennità di sindaco, Cobino 29.216,16 (prot. 5895 del 10/06/2019)
indennità del vice-sindaco, Spera 7.232,04 (prot. 5933 del 10/06/2019)
indennità assessore, Cappuccio 13.147,32 (prot. 5766 del 05/06/2019)
indennità assessore, Pascucci 6.573,60 (prot. 5935 del 10/06/2019)
indennità assessore, Grillo 13.147,32 (prot. 5817 del 06/06/2019)

È altresì scontato affermare che la restituzione degli emolumenti permette un risparmio di circa il 60% della somma di cui sopra, alleggerendo la pressione fiscale a danno dei cittadini".